



MI CASA ES TU CASA

Gruppi per bambini e ragazzi
che vivono l'esperienza dell'affidamento familiare
Equipe multidisciplinare affidamento familiare e famiglie



Provincia Autonoma
di Trento

Serena Olivieri, pedagoga, Centro Ricerca e Sviluppo, Comunità Murialdo Trentino Alto Adige,
Manuela Tonolli, assistente sociale, coordinatrice E.m.a.m.e.f.
Ufficio Centro per l'infanzia - Provincia Autonoma di Trento

L'**Equipe Multidisciplinare per l'Affidamento Familiare di Minori e Famiglie (E.m.a.m.e.f.)** della Provincia Autonoma di Trento e della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige si occupa di affidamento familiare di bambini e ragazzi e della cura dei legami con le loro famiglie.

Il **Centro Ricerca e Sviluppo (CRS)** è un'équipe stabile di ricercatori, formatori, professionisti del sociale che presiede le attività di formazione, ricerca e sviluppo organizzativo della CM TAA. È un modo di stare dentro l'organizzazione e di contribuire al suo sviluppo, accompagnando percorsi professionalizzanti e di crescita nelle pratiche lavorative dei professionisti. Per E.m.a.m.e.f. il CRS si occupa di ricerca sugli esiti e sui processi relativi agli affidamenti e alla costruzione degli interventi.

L'**ESPERIENZA** nasce dal lavoro sinergico e multidisciplinare dell'équipe che in Trentino accompagna quotidianamente le famiglie affidatarie e naturali nei percorsi di affidamento familiare. Lo strumento del dispositivo gruppale è offerto come percorso di condivisione dell'esperienza e di apprendimento. La particolarità sta nell'essere pensato e proposto ai figli - naturali e in affido - come percorso mirato e organizzato per fasce d'età, che si differenzia dai contesti di sola osservazione in situazione di gioco e/o di baby sitting durante i gruppi degli adulti.

L'**OPPORTUNITÀ** di condividere tra i partecipanti le esperienze: parlare di affido non è sempre facile, incontrare altri bambini e ragazzi con la stessa esperienza è fondamentale perché significa scoprire di non essere soli in questo percorso. Nei gruppi, a carattere psico-socio-educativo, ciascuno riceve e dà contemporaneamente aiuto. Il compito esplicito è di lavorare sul tema dell'affido attraverso modalità comunicative differenti in base all'età. Il contesto gruppale contiene, permette un confronto, arricchisce in maniera reciproca anche dove le dinamiche di gruppo sono complesse e difficili per i diversi vissuti dei bambini/ragazzi e perché nel gruppo le loro storie si incontrano. Inoltre, la calendarizzazione annuale permette a tutti, ogni anno, di lavorare sull'inizio e sulla fine, meccanismo fondamentale rispetto al senso stesso dell'affido come percorso, che ha come sua caratteristica intrinseca la temporaneità.

FIGLI BIOLOGICI E FIGLI IN AFFIDO

partecipano insieme ai gruppi. Ogni gruppo, che nasce parallelo al gruppo degli adulti, viene suddiviso in sottogruppi per fasce d'età. Ad eccezione dei ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni, il cui gruppo ha un calendario dedicato, autonomo dal gruppo dei rispettivi genitori/affidatari.



I gruppi vengono **FACILITATI E CONDOTTI DA UNO STAFF** che può variare da 3 a 6 persone, rispetto al numero di minori. Iniziano a settembre e terminano a giugno: ogni anno si propone **UN TEMA DEDICATO**. Per quanto riguarda gli strumenti, la griglia osservativa tiene conto anche del momento di arrivo (consegna) e congedo (riunificazione con la famiglia). **IL DIARIO DI VIAGGIO** viene costruito in itinere dai partecipanti con disegni, collage, fotografie, scritte, foto di albi illustrati utilizzati. Al termine dei 9 incontri viene consegnato ai proprietari per ritrovare le impronte di viaggio e mantenere un ricordo.